

NOTITIAE CHRONICALES

ORESTE GREGORIO

I. INCONTRO ALFONSIANO

Nel pomeriggio dell'ultima domenica di marzo (29) dell'anno 1953, sotto gli auspicii della redazione di questa Rivista, ebbe inizio il I° INCONTRO ALFONSIANO nella sala del Collegio Internazionale Redentorista.

L'iniziativa, approvata e lodata con autografo dal Rev.mo Padre Generale il 10 marzo, tende all'incremento degli studi della storia della nostra Congregazione, con particolare riguardo ai punti meno noti e più controversi della dottrina di S. Alfonso. Le riunioni sono mensili e libere: durano un'ora in un clima di fraterna collaborazione per la ricerca della verità oggettiva. Alla esposizione critica dell'argomento proposto in accordo col Segretario segue la discussione per chiarire i lati più oscuri e consolidare i vacillanti.

Il RP. O. Gregorio, che l'aveva ideato, svolse il primo tema: « *S. Alfonso visto con gli occhi degli altri* », basandosi sopra una inchiesta fatta intorno al libretto delle VISITE AL SS. SACRAMENTO E A MARIA SANTISSIMA tra le personalità ecclesiastiche e laiche più illustri nel mondo della cultura italiana.

Nel II° INCONTRO ALFONSIANO del 26 aprile il RP. G. Liévin espose con rapida sintesi: « *Alcune accuse mosse dai Cattolici odierni ai libri spirituali di S. Alfonso* ».

Nel III° INCONTRO ALFONSIANO tenuto nel pomeriggio del 22 maggio il RP. O. Gregorio in una conversazione bibliografica storico-critica esaminò con risultato positivo la questione se: « *S. Alfonso ha scritto un libretto intitolato VIA DEL PARADISO* ».

Le conversazioni avviate senz'alcun tono ufficiale, con la partecipazione spontanea di vari elementi di questa popolata comunità e di quella di San Giocchino ai Prati, mirano ad approfondire in prevalenza i problemi più complessi della nostra storia religiosa.

II. OMAGGIO STRADALE DI ROMA A S. ALFONSO

Il Consiglio Comunale dell'Urbe, dopo diuturne discussioni della competente Commissione Toponomastica restia a ritoccare la pianta nel centro, nella seduta pubblica del 20 marzo 1953 deliberò d'intitolare LARGO S. ALFONSO lo spazio esistente innanzi alla chiesa omonima, al fianco della Via Merulana, dove sorge sin dal 1855 il nostro Collegio, ordinando che vi fosse murata una targa marmorea.

La denominazione stradale decretata dal Campidoglio in onore di S. Alfonso è indubbiamente un gesto civico importante oltre che un'assai utile indicazione per i numerosi devoti della Madonna del Perpetuo Soccorso, che convenendo a Roma da ogni angolo della terra bramano prostrarsi davanti alla sua taumaturga immagine originale.

III. CONVEGNO SCIENTIFICO-RELIGIOSO A PAGANI

Per commemorare il bicentenario del transito del Vener. Servo di Dio Domenico Blasucci, chierico redentorista, lo Studentato Napoletano promosse a Pagani in aprile del 1953 alcune giornate scientifiche e religiose intorno agli « orientamenti degli studi nell'Istituto redentorista al tempo di S. Alfonso ». Le precedette l'inaugurazione della Biblioteca Alfonsiana, sistemata con criteri moderni in più decoroso locale: alla cerimonia celebrata il 14 aprile intervennero il Sindaco municipale Avv. Zito, il Rev.mo P. Antonio Bellucci direttore della monumentale biblioteca dei Gerolamini di Napoli, la Soprintendente delle Biblioteche dell'Italia Meridionale Prof.ssa Guerriera Guerrieri, che in nome del Ministro della Pubblica Istruzione si compiacque dell'opera, augurandone lo sviluppo. S. Ecc. Mons. Bartolomeo Mangino, vescovo di Caserta, essendo assente quello diocesano, impartì la benedizione, e il Rev.mo Mons. Francesco Di Capua, Ordinario di lettere nell'Università di Bari, tenne una documentata conferenza sulla *Rettorica di S. Alfonso*, molto applaudita.

La mattina del 16 aprile il M. R. P. Rettore V. Toggia, illustrato il programma generale, aprì il Convegno, a cui parteciparono insieme agli Studenti di Filosofia e Teologia i Superiori Provinciali di Napoli e di Roma, il M. R. P. Direttore del Collegio Internazionale E. Wuenschel ed altri confratelli delle Comunità vicine. Si alternarono indi le Relazioni e le Comunicazioni, che suscitavano vivaci dibattiti, ai quali presero parte attiva anche i nostri Studenti.

Tra l'interesse comune il R. P. G. CACCIATORE trattò degli studi filosofici e teologici, ponendo in rilievo le direttive di S. Alfonso; il R. P. G. SISTO, notata la decadenza dell'esegesi nel '700, parlò dell'attività biblica di S. Alfonso e di un lavoro inedito scritturistico compilato nel 1771 dal P. F. Di Leo, mentre il R. P. D. PORPORA s'indugiò ad analizzare gli *Annali* del P. A. Di Meo.

Né destarono minore attenzione le Comunicazioni, di cui diamo l'elenco: P. O. GREGORIO: *Ricerche storiche intorno alla causa feudale perduta da S. Alfonso nel 1723*; P. D. CAPONE: *Presentazione ed analisi di un trattato teologico del Vener. P. Paolo Cafaro (an. 1747)*; P. B. CASABURI: *La biblioteca di S. Alfonso*; P. V. DEL RE: *Ordinamento degli studi nelle prime Costituzioni Redentoriste*.

Il 19 il Superiore Provinciale P. Freda, letto il telegramma augurale di Sua Paternità reverendissima, concluse la « Tre Giorni », inculcando un impegno maggiore nello studio delle fonti per meglio comprendere la storia delle origini della nostra Congregazione.

IV. EDIZIONE POPOLARE NOVELLA DELLE OPERE ASCETICHE DI S. ALFONSO

Fin dal 1951 le Province Redentoriste di Roma e di Napoli decisero di ristampare in edizione popolare completa le Opere Ascetiche di S. Alfonso, che da mezzo secolo venivano riprodotte solo parzialmente, con non pochi errori. Fu istituita una Commissione composta dai Rev. Padri Cacciatore, Ferrante, Ragni, Gregorio, Capone e Freda, che sotto l'immediata presidenza del M. R. Padre Provinciale Vori (Roma) ne discussero e stabilirono i criteri rispondenti alle esigenze dei moderni lettori senza alterare la fisionomia dell'autore. È uscito a luce la *Pratica di amar Gesù Cristo*, primo volumetto della serie, a Vicenza presso la nota Casa Editrice Favero, e reca sul frontispizio la seguente

LETTERA AUTOGRAFA DEL PAPA PIO XII,
in cui è segnalata l'attualità
dei libri spirituali di
SANT'ALFONSO:

Siamo riconoscenti al Signore, e, in suo nome, allo zelo apostolico dei benemeriti figli di Sant'Alfonso M.a de' Liguori, per il dono offerto da questi alla pietà dei fedeli con la nuova edizione popolare delle opere del loro Santo Fondatore.

Il dono è di quelli che recano con sé, sperimentata e sicura, la promessa del frutto. E Noi non dubitiamo che se questo fu abbondante in passato, per l'efficacia di cui solo la santità e la sapienza hanno il segreto, non meno diffuso debba essere oggi nella comunità cristiana, specie nel mondo della pietà, dove così spesso accade che i piccoli chiedano il pane, e non sia chi lo spezzi, sostanzioso e nutriente; chiedono acqua viva di fonte, e bevano invece a cisterne screpolate, che non possono contenere l'acqua (cfr. Ger. 2, 13).

Tesori di vita spirituali ha diffusi nei suoi scritti il Santo dallo zelo missionario, dalla carità pastorale, dalla accesa pietà eucaristica, dalla tenera divozione alla Madonna; e i lumi della sua mente e gli slanci del suo cuore, nutriti gli uni e gli altri di celeste Sapienza, sono per le anime sostanza di vita e di pietà da tutte assimilabile, a tutte soave invito al raccoglimento dello spirito, facile impulso alla elevazione del cuore in Dio.

Grati pertanto alla Provincia Romana dei Redentoristi, che opera così nel pieno solco del suo Padre e ne rimette in luce le vitali dottrine per il maggior profitto delle anime, Noi benediciamo di cuore alla loro tanto opportuna iniziativa.

Dal Vaticano, 7 Aprile 1953.

PIUS PP. XII